

Sceriffi e droni, tutte le ricette per il Gad

Candidati sindaci (senza Tagliani) al Grattacielo: Rendine si traveste da Zorro, Morghen hitech e Anselmi non esclude ronde

Anselmi punta sullo stadio, Fersini sull'impresa, Fornaro sulla bellezza, Morghen sulla tecnologica, Rendine su Zorro e Zamorani sulla libertà. Giovedì sera i candidati sindaci erano invitati sotto il Grattacielo dall'Associazione residenti Gad a rispondere su riqualificazione e la sicurezza del quartiere: hanno accettato tutti tranne Marica Felloni e Tiziano Tagliani. Davanti a una novantina di persone, ognuno ha avanzato una proposta-chiave. Il candidato di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega, Vittorio Anselmi, dopo aver bacchettato il sindaco («non esserci a fronte dell'invito di un'associazione di cittadini dice lunga sulla qualità della persona»), ha rilanciato una sua idea: «Non possiamo più permetterci uno stadio che vive qualche ora ogni due settimane e neanche tutto l'anno, per il resto creando poco decoro. Costruirne uno nuovo con un accordo pubblico-privato consentirebbe di riqualificare il quartiere». Non dimentica comunque la «tolleranza zero» contro la criminalità, citando quelle ronde di cui si è parlato spesso in passato («può anche darsi che ci si debba arrivare»). La libera iniziativa di persone e imprese è al centro del programma di Francesco Fersini (Insieme in Comune), che dunque al Gad vorrebbe «nuove attività com-



I candidati sindaci presenti al dibattito al grattacielo: da sinistra Vittorio Anselmi, Francesco Fersini, Giuseppe Fornaro, Ilaria Morghen, Francesco Rendine e Mario Zamorani. Assenti Tiziano Tagliani e Marica Felloni

merciali: il coraggioso che vorrà aprirne dovrà essere aiutato dalla semplificazione burocratica e dalla defiscalizzazione». Nella prevenzione e repressione dei reati vorrebbe coinvolgere le polizie private: «Il Comune potrebbe convenzionarsi con quelle che già operano in zona».

Secondo Francesco Rendine

di Giustizia onore e libertà ciò di cui il Gad ha bisogno è solo sicurezza: per questo non vede l'ora di mettersi il vestito da sceriffo, anzi il mantello di Zorro, «per cui ho sempre fatto il tifo». I covi degli spacciatori andrebbero stanati grazie a «un finto tossico che li segue», mentre i poliziotti municipali verrebbero premiati «non in

base alle multe fatte come ora ma in base alla segnalazione di delinquenti». Andrebbero anche dotati di un paio di cani antidroga e fatti girare in coppia con poliziotti e carabinieri, «così impararebbero come si fa». La vede all'opposto Giuseppe Fornaro di Valori di sinistra: non vuole sceriffi o ronde «perché quello che dobbiamo por-



» La proposta forte del candidato di centrodestra è però spostare lo stadio Fornaro porterebbe buskers e Simple Mind Zamorani gli studenti e Fersini nuovi negozi

tare nei quartieri è la bellezza. Oggi siamo una città centro-centrica, le periferie sono abbandonate a se stesse: io i buskers li porterei sotto il Grattacielo e il concerto dei Simple Minds del 28 luglio allo stadio anziché in piazza Castello». Su Zorro non ha rinunciato a una battuta, rinfocolando scenzi: «Di lui mi piaceva solo il film,

ma da ragazzino, oramai è passato del tempo caro Rendine. E visto che parli di regole, perché oggi il tuo furgone era fermo in corso Martiri?». Pace fatta invece fra il leader di Gol e la candidata 5 stelle Ilaria Morghen, che per prima aveva sollevato il caso-furgone: giovedì sera erano seduti a fianco e hanno spesso scambiato parole in cordialità. Lei punta tutto sulla tecnologia, sia per riqualificare il quartiere dotando il Comune di una «piattaforma digitale per comunicare con cittadini e comitati» e ricoprendo il Grattacielo di pannelli termoisolanti, sia per presidiare il territorio. «Non ci sono telecamere lungo le vie di fuga dei rapinatori, via Modena e Pontelagoscuro» ha segnalato, mentre lo spaccio andrebbe colpito «col poliziotto di quartiere e la sorveglianza da remoto coi droni, che non costano molto».

Le lunghezze d'onda di Mario Zamorani (Un'altra Ferrara) sono simili a quelle di Fornaro: «Sulla sicurezza non ho quasi nulla da dire, le forze dell'ordine fanno il loro lavoro, ma noi perché non diamo gli spazi verdi qui intorno agli studenti di Architettura e alle associazioni, che ci dicano cosa farebbero di questo posto? Non dobbiamo allontanare quelli che ci sono, ma avvicinare quelli che non ci sono».

Gabriele Rasconi

IN BREVE

ALLE 18 IN CASTELLO Il libro della Marchesa con tutta Forza Italia

■ Appuntamento in Castello oggi alle 18 con la presentazione del libro «Come diventare Marchesa ed esserlo in tutte le occasioni della vita» di Daniela Del Secco D'Aragona, reduce dal reality di Rai2 «Pechino express». Per Forza Italia è occasione di campagna elettorale: ci saranno il candidato sindaco Vittorio Anselmi, assieme a Cristiano Di Martino e Sabrina Perrone, e i candidati europei Giampiero Samorì e Francesca Rescigno.

ORE 16.30 ALL'ACQUEDOTTO La 'saggia' Carlassare contro l'Italicum

■ Lorenza Carlassare, costituzionalista già componente della commissione di saggi per le riforme, parlerà alle 16.30 al centro sociale Acquedotto in termini critici della legge elettorale Italicum. L'invito è di Alternativa, Gente di sinistra e Libertà e giustizia.

AGRITURISMO LA ROCCHETTA Centro democratico fa la cena elettorale

■ Cena elettorale per Centro democratico «Voto per Fe» stasera all'Agriturismo La Rocchetta di Marrara. Sarà presente il sindaco Tiziano Tagliani.

LUNEDÌ CON CENA ELETTORALE Il Pd e il lavoro al petrolchimico

■ Lunedì alle 18.30 alla mensa del petrolchimico incontro Pd sul lavoro con cena elettorale. Ci saranno i deputati Bratti e Braga, l'assessore Bianchi e il sindaco Tagliani.

DI PIETRO (IDV) E LE CONSEGUENZE DELLA BUFERA EXPO

«La 2ª Repubblica? Mai esistita La giustizia deve andare veloce»

«Questa volta, lo dico per favore, lasciate lavorare i magistrati. Se vent'anni fa lo avessero fatto oggi non avremmo una nuova Tangentopoli bensì una Mani Pulite costante». A Ferrara per una tappa del suo tour elettorale, Antonio Di Pietro rivive nel presente un pezzo del suo passato, quello con la toga. Dall'indagine milanese su Expo2015 riemergono nomi e volti a lui notissimi. «Gianstefano Frigerio lo avevo arrestato tre volte - racconta il leader dell'Italia dei Valori -, incredibile l'avesse ancora la porta aperta nelle istituzioni. Se avessi governato io l'Expo certo lo avrei

riconosciuto, come ho fatto quando successivamente si candidò in Puglia con Forza Italia col nome di Carlo Frigerio». Di Pietro invita a non confondere le sue responsabilità con quelle di Primo Greganti, «un furbetto del quartierino, un portaborse che nel portare la borsa da una parte all'altra faceva la cresta». L'ex magistrato parla di una seconda Repubblica «che non è mai esistita, è l'ingegnerizzazione della prima nella sua illegalità; questo è un momento di non credibilità della politica, servono nuove regole: una riforma della giustizia per farla funzionare, per ac-

celerare i processi e non le prescrizioni come volevamo fare noi». Ecco dunque il messaggio spedito al presidente del Consiglio: «Caro Matteo Renzi, come pensi di riformare la Costituzione con un pregiudicato?». Al governo non viene sbarrata del tutto la strada («mi impegno a vedere il bicchiere mezzo pieno»), anche perché l'obiettivo della nuova Italia dei Valori «è ricostruire un vero centrosinistra al di là delle larghe intese».

In provincia di Ferrara non è stato possibile farlo, «così mi complimento con voi che ci mettete la faccia e che non vi siete venduti per quattro dana-



Antonio Di Pietro tra Fiorillo e Fornaro, a sinistra Sabrina Freda

ri per entrare a tutti i costi in coalizione, sapendo che non c'era l'opportunità di far valere le proprie idee», sostiene Di Pietro rivolgendosi ai candidati a sindaco appoggiati dal suo partito, Giuseppe Fornaro in città e Giuliano Giuliani a Copparo, che corrono entrambi in alternativa al Pd. Assieme al lea-

der storico, il cui nome per la prima volta non comparirà sul simbolo presente sulle schede elettorali, al Tiffany c'erano ieri pomeriggio anche il segretario provinciale Massimiliano Fiorillo e la candidata alle europee Sabrina Freda, ex assessore regionale.

Fabio Terminali

CANDIDATI NELLE LISTE DEMOCRATICHE

Socialisti ovunque assieme al Pd

Campana: bene la loro adesione al Pse. Marescotti: sarò più libera

Sulla scheda non c'è il garofano perché il Psi corre ovunque nelle liste del Partito democratico sulla base di un patto nazionale. «Bene l'adesione del Pd al Pse - dice il segretario Claudio Campana - spiace che Vendola abbia fatto una lista alternativa». Per l'Europa corre Rita Cinti Luciani: «E' per me un grande orgoglio, questa volta non sono elezioni di serie B. I temi principali sono il lavoro e la ripresa economica: non si può tornare alla lira, anche se una politica basata sulla moneta ha fatto il suo tempo». Candidata in città è l'assessore uscente Deanna Marescot-



Da sinistra i socialisti Lucia Tumiatì, Claudio Campana (segretario) Rita Cinti Luciani e Deanna Marescotti

ti: «I cittadini mi conoscono, dopo cinque anni in giunta. Punto ora ad un ruolo diverso, magari più politicamente libero e stimolante». Il Psi a Mesola esprime l'aspirante sindaco Gianni Michele Padovani; gli altri can-

didati sono a Copparo Lucia Tumiatì, figlia dello scomparso Gianni Tumiatì; Egle Cenacchi (Berra), Daniele Nardone (Ro), Silvano Ori (Voghiera), Sauro Borea (Argenta) e Ilaria Faraoni (Bondeno). (f.t.)

ALLA PIZZERIA PIPPO DEL CANDIDATO RAITI

Tagliani e Ferrara Concreta: così si va oltre l'appartenenza

La lista Ferrara Concreta, per Tiziano Tagliani, spiega l'importanza di «creare alleanze che non siano frutto soltanto di appartenenza partitica, ma dell'obiettivo comune di proseguire un pezzo di percorso». Il sindaco lo ha ribadito l'altra sera, da Pippo, assieme a Fabio Raisi, il titolare del locale, nella lista civica che lo sostiene. Il portavoce Roberto Serra ha poi incontrato i giovani musicisti Matteo e Giacomo Cardelli, e Alessandro De Angelis: bisogna valorizzare gli oltre 200 gruppi musicali del territorio durante i grandi eventi, è stato detto.



Il gustoso omaggio a Tagliani